

i colori dal mondo
colours from the world

PALLADINO EDITORE

I COLORI DAL MONDO

rassegna internazionale

a cura di Eva Czerki

PALLADINO EDITORE

I COLORI DAL MONDO

Roccella Jonica (Rc) - ex Convento dei Minimi
22 settembre - 3 ottobre 2012

Ideazione e coordinamento artistico a cura di
Eva Czerkl

In collaborazione con
il Comune di Roccella Jonica



Si ringrazia

Il Comune di Roccella Jonica e il sindaco
dott. Giuseppe Certomà
per l'ospitalità data alla manifestazione

Il signor Nicola Libri del "Convento dei Minimi"

Aldo Mangano, noto giomolista, scultore e pittore
per la sua eccezionale partecipazione con due opere
inedite della sua prossima mostra personale.

L'amico Salvatore Pacino per la preziosa collaborazione

Gli amici Andrea di Carlo, Barbara Minelli, Ester De Miro
per l'aiuto nella traduzione dei testi

Il signor Salvatore Agostino del Ristorante "La Cascina"
di Roccella Jonica (Rc)

Il Presidente dell'Associazione IMMAGINE, dott.ssa Virginia
Mazzoli, per il premio offerto a due artisti della mostra, uno
italiano e uno straniero, che saranno ospitati con le loro
opere sulla galleria online Immaginazione-Creatività



In copertina

immagine tratta dal video *La notte dell'armonia*
di Maria Korporal, rielaborata dall'artista stessa

Testo introduttivo
Lara Caccia

Referenze Fotografiche
degli artisti

Impaginazione
Palladino Company - Campobasso

Stampa e allestimento
Tipolitografia Fotolampo srl - Campobasso
Finito di stampare nel settembre 2012
[656 121]

Nessuna parte di questo catalogo può essere
riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti
e dell'editore.

© 2012 Palladino Editore
Campobasso, Italy

ISBN 978-88-8460-284-8

Indice

p. 4	Arte e vita come vasi comunicanti...
" 5	Art and life as communicating vessels... <i>Eva Czerkl</i>
" 8	Nella Babele dei linguaggi, alla ricerca di una utopia di pace
" 9	In the Babel of languages, in search of an utopia of peace <i>Lara Caccia</i>
" 14	Opere
" 53	Note Biografiche

“Arte e vita come vasi comunicanti...”

Eva Czerki

Mai come in questo millennio, caratterizzato da cambiamenti politici, morali, economici e culturali in tutto il mondo, si sente la necessità di una patria spirituale in grado di accogliere la varietà delle singole vicende umane e di incoraggiare l'incontro tra i popoli oltre i confini nazionali. In questo senso l'arte, universalmente considerata come uno dei linguaggi tra i più efficaci sul piano della comunicazione, diventa terreno comune su cui trovare un senso e un segno positivo che unisca gli uomini.

Il difficile processo di integrazione tra etnie e culture passa anche attraverso la scoperta di reciprocità nel confronto tra percorsi artistici. Il desiderio di incontrarsi e creare nuovi spazi di pensiero può far nascere impulsi culturali ed artistici che sono in grado di superare le frontiere, sia quelle reali che quelle barriere nascoste, persistenti e immaginarie che ostruiscono l'ondulare delle idee e delle creatività. L'arte crea sinergie, accorda su un orizzonte comune la natura molteplice di una società vitale. Diffonde il senso di appartenenza ad una comunità culturale, attraversandone le diverse identità, in un dialogo partecipativo e dinamico, che si arricchisce nel confronto interculturale.

L'apertura delle frontiere, i continui e veloci cambiamenti con i quali si misura oggi la società globalizzata, rendono i confini dell'identità sempre più labili e imprecisi e questo lo si riscontra in maniera incisiva nell'arte contemporanea. Già le numerose rivoluzioni, le avanguardie, i movimenti artistici nel XX secolo, hanno indotto

“Art and life as communicating vessels...”

Eva Czerki

As never before in this millennium, characterised by political, moral, economic, cultural changes all around the world, we have felt the need for a spiritual home, able to accept the diversity of every single human event and to encourage the contacts between peoples beyond their national borders. In this way, art, universally regarded as one of the most effective languages in terms of communication, becomes a common ground where it is possible to find a sense and a positive sign which unites peoples.

Moreover, the tricky integration process between different races and cultures passes through the discovery of reciprocity in the comparison between different artistic pathways. The desire to meet and open new areas of thought can arise cultural and artistic impulses, which are able to cross frontiers, both real barriers and hidden, persistent, imaginary obstacles, which impede the undulating flow of ideas and creativity.

Art creates synergies, harmonizing the manifold nature of a lively society over a common horizon; it diffuses the sense of belonging to a cultural community, going through its different identities in a participatory and dynamic dialogue, which gets enriched by today's cross-cultural exchange.

Due to the opening of borders, the continuous and rapid changes which the globalised society is tackling nowadays, the older identity boundaries are breaking up thus becoming more and more ephemeral and unclear. This phenomenon reveals

oggi una reale impossibilità di forme e di tendenze ben definite. La mancanza totale di regole e di schemi prestabiliti pare costituire l'essenza più autentica dell'attualità artistica.

Gli artisti riuniti in questa mostra ben rappresentano, anche se in maniera non esaustiva, un'ampia visione di questo presente. Ciascuno di essi riflette attraverso le proprie opere il proprio tempo, e il colore (o non-colore) continua ad essere il medium attraverso cui esprimersi con una visione non più unitaria ma caratterizzata da una moltitudine di sguardi che sviscerano l'inizio di questo nuovo secolo.

Qualunque sia la loro provenienza, sono artisti che parlano tutti la medesima lingua dei colori e delle forme. Ognuno di loro ha una peculiarità, un segno speciale, che spesso parte da una nota emozionale di un ricordo d'infanzia, di un'esperienza, di un luogo incantato o pieno di desolazione, una città, un oceano immenso, un canto popolare misterioso. Ma tutto trasfuso e diluito nel percorso artistico, un percorso che è parte del viaggio che li ha portati lontano, nel nucleo creativo della terra.

Una finestra aperta sull'odierna creatività nel nostro territorio e in altre latitudini, in un percorso a suo modo avventuroso tra stili, tecniche, livelli di esperienza, filosofie, generazioni e provenienze geografiche diverse. Una collettiva che trascende il significato di esposizione di gruppo e diventa messaggio, affermazione, presa di coscienza, dialogo che supera le barriere di lingua, razza e religione.

itself in the contemporary art in a very incisive way. The numerous revolutions, the avant-garde movements and all the artistic currents of the twentieth century, have led to the absolute impossibility of obtaining well-defined shapes and trends. The complete lack of rules and established patterns seems to be the most authentic essence of the present-day art.

The artists gathered at this exhibition well depict, albeit not exhaustively, this widespread tendency. Each of them reflects their own time through their artworks, and colour (or non-colour) continues to be the medium through which they express themselves with an image that is no more unitary, but characterised by a multitude of facets which marks the beginning of this new century.

Wherever they come from, they are artists who speak the same language of colours and shapes. Each of them has a special feature, a specific nature, which often starts with an emotional note, like a childhood memory, an experience, an enchanted or desolate place, a city, an immense ocean, a mysterious folk song. But everything is transfused into the artistic pathway and diluted in the journey that has taken them far away, to the creative core of the earth.

This is an open window upon today's creativity in our territory and in other latitudes, along a pathway which is adventurous in its own way, among styles, techniques, levels of experience, philosophies, generations and different geographic origins. This is a group exhibition that transcends the idea of collective exposition and becomes a message, assertion, awareness, dialogue which clears the hurdles of language, race and religion.

Nella babele dei linguaggi, alla ricerca di una utopia di pace

Lara Caccia*

*Se qualcuno si propone di donare alla propria patria
un nuovo bene esclusivamente spirituale, costui può star certo
che nella maggior parte dei casi un tale dono verrà respinto
con sdegno iracondo e guardato con sospetto. [...]
È incredibilmente difficile offrire doni spirituali
ai propri contemporanei.
Franz Marc*

Pensando al titolo della mostra dedicata ai colori, sia a quelli delle opere e, idealmente, anche a quelli delle popolazioni qui rappresentate dai numerosi artisti provenienti da diverse nazioni, può tornare alla mente tutta la ricerca dedicata al colore fatta dai teorici e dagli artisti tedeschi del gruppo "Der Blaue Reiter". Osservando le opere proposte non passa inosservata una caratterizzazione, anche se non sempre espressamente voluta, della gamma cromatica a seconda delle origini di ogni artista; senza però che diventi un "marchio" o un limite alla creatività.

Quello che si vuole sottolineare non è quindi il carattere scientifico della classificazione dei colori, ma il valore puramente spirituale che quegli artisti davano al colore e alla forma; al punto che ogni forma di espressione artistica equivale in tal senso alla esteriorizzazione dell'esistenza stessa dell'artista.

*Lara Caccia, critico d'arte, curatrice di mostre ed eventi culturali, è autrice di monografie e cataloghi, scrive in varie riviste del settore ed è redattrice della rivista «Titolo», diretta da Giorgio Bonomi. Attualmente è direttore artistico della Casa d'Arte "Visioni mediterranee", a Montepaone (Cz).

In the Babel of languages, in search of an utopia of peace

Lara Caccia*

*If someone proposes to donate to their homeland
a new good exclusively spiritual, he can be assured
that in most cases such a gift will be rejected with wrathful
indignation and looked upon with suspicion. [...]
it's incredibly difficult to offer spiritual gifts
to our contemporaries.
Franz Marc*

Thinking about the title of the exhibition dedicated to colors, referring both to the works and, ideally, to the peoples represented here by a number of artists from different countries, it comes to mind the research dedicated to color made by German theoreticians and artists of the group "Der Blaue Reiter". By observing the works proposals does not pass unnoticed a characterization, though not always expressly intentional, of the chromatic range depending on the origins of each artist; but not becoming a "brand" or a limit to the creativity.

What we want to emphasize is not then the scientific character of colors classification, but the value purely spiritual those artists gave color and shape; to the extent that every form of artistic expression is equivalent in this sense to the exteriorization of the very existence of the artist.

*Lara Caccia, art critic, curator of exhibitions and cultural events, and the author of monographs and catalogues, writes in various magazines and is editor of the magazine «Title», directed by Giorgio Bonomi. She is currently the artistic director of the Casa d'Arte "Visioni Mediterranee", in Montepaone (Cz).

L'ossessiva ricerca di una lingua comune che ha difficoltà a trovare parole comprensibili, può essere conclusa nell'arte, e in questo caso possiamo riscontrarla nell'equilibrio tra scrittura ed immagine dei lavori di Angelo Merante.

In alcune opere dove c'è un'elaborazione della figura umana, è l'espressione cromatica a predominare sulle forme, a partire proprio dalla lezione espressionista. Si tratta in particolare dei lavori di Giulio Bellutti, Maria Karzi, Manal Mahasseb, Catherine Manchester, Aldo Manganaro, Mahmoud Menaysy, Penelope Oakley, D.S. Rane e Elena Vichi. Anche nelle altre opere pittoriche, sia che esse siano immagini iconiche o aniconiche, a dominare rimane comunque il colore: a volte steso sul supporto rispettando l'armonia dei contrasti cromatici, ispirandosi alle atmosfere dei paesaggi reali o interiori, come in Amélie Beaudroit, Véronique Brosset, Masry Hayssam, Tan Jia Hui e Dina Montesu. Altre volte, invece, nelle opere più materiche il colore spazia su tutta la superficie attraverso segni gestuali e sgocciolature, e ci riferiamo in questo caso ai dipinti di Janos, Matteo Lausetti, Maria Pia Pascoli, Petra Schepens e Valérie Telesca; infine nelle tonalità pastello, dato con precise e sapienti pennellate, nelle opere su carta o in quelle più descrittive di Filippo Capperucci, Liliana Condemi, Renata Kevi, Omar Olano e Claudia Tejeda. Ciò che in generale colpisce è l'attenzione, da parte degli artisti presentati, al mezzo pittorico più tradizionale (olio, acrilico o tempera), quasi come se la tradizione diventasse tramite dell'espressione contemporanea, in un gioco di rimandi intrecciati.

Così un'ulteriore lettura della realtà attraverso la memoria del passato si riscontra nei lavori di Marò D'Agostino e Rosa Spina, laddove negli intrecci della trama dei fili di lana e seta, si oltrepassa quel senso decorativo e artigianale del mezzo espressivo, ottenendo opere che riflettono intensamente quel mondo interiore a cui si accennava precedentemente.

Nella ricerca contemporanea è presente in modo molto determinato il desiderio di fuoriuscire dalla bidimensionalità della tela, così Alba Rita Trombini e Sabatino

The obsessive search for a common language that has trouble in finding understandable words, can find its completion in art, and in this case, we can verify it in the balance between writing and image of Angelo Merante's works.

In some paintings, where there is a processing of the human figure, the chromatic expression predominates on forms, as from the expressionist lesson. We refer in particular to the works of Giulio Bellutti, Maria Karzi, Manal Mahasseb, Catherine Manchester, Aldo Manganaro, Penelope Oakley, D.S. Rane and Elena Vichi. Also in other ones, whether they are iconic images or not, the color is still dominating: sometimes spread on respecting the harmony of chromatic contrasts, inspired by the atmosphere of real or inner landscapes, as in Amélie Beaudroit, Véronique Brosset, Masry Hayssam, Tan Jia Hui and Dina Montesu. Other times, in the more materic works color sweeps over the whole surface by means of gestural signs and drippings; and we refer in this case to the paintings of Janos, Matteo Lausetti, Maria Pia Pascoli, Petra Schepens and Valérie Telesca; finally in pastel shades, given with precise and skillful brush strokes, in works on paper or in those more descriptive of Filippo Capperucci, Liliana Condemi, Renata Kevi, Omar Olano and Claudia Tejeda. Besides, we are impressed by the fact that the most of these artists, make use of the traditional pictorial means (oil, acrylic or tempera), almost as if the tradition became a way of the contemporary expression, in a game of interlaced references.

Thus a further reading of the reality through the memory of the past is found in the works of Marò D'Agostino and Rosa Spina, where the weaving of wollen and silk texture, overtakes that decorative and handcraft sense of the expressive medium, obtaining works that reflect intensely that inner world mentioned previously.

In the contemporary research the desire to escape from the dimensionality of the canvas, is very resolute; Alba Rita Trombini, for instance, and Sabatino Nicola Ventura, project by the means of *tessera* collage or small volumes in the space beyond the wall, in a sensitive manner.

Nicola Ventura riescono ad inserirsi attraverso il collage di "tessere" o con piccoli volumi aggettanti, nello spazio al di là della parete in maniera delicata.

La pietra, il marmo e il bronzo sono i degni rappresentanti delle opere scultoree di Mariella Costa, Bozena Krol Legowska e Adolfo Picano, non così facili da trovare all'interno di una collettiva, e che in questo caso impreziosiscono la mostra. Qui la conquista dello spazio avviene in modo più deciso, anche se è sempre la luce ad essere la padrona dell'opera; ma laddove nelle opere pittoriche era il *medium* per la percezione dei colori, ora è fondamentale per la piena visione dei volumi in cui predomina, pur differenziandosi nei linguaggi, una linea tondeggiante e morbida, esaltando le diverse superfici, levigate o ruvide, dei materiali naturali.

E poiché come in tutte le collettive non ci si può fermare nel definire una regola e un confine predeterminato di genere, ci si trova di fronte anche alle sperimentazioni delle nuove tecnologie, come nel caso della fotografia o della *graphic art*. Colpiscono subito l'occhio le esplosioni di colore dei lavori di Pippo Spina, in cui c'è una sapiente ricerca cromatica che predomina sulla forma. Nelle opere stampate di Angelo De Francisco Mazzaccara e Fabrizio Loiacono, la fotografia diventa lo sguardo attento e particolare per la rappresentazione della realtà; oppure, attraverso l'elaborazione al computer dell'immagine, si trasforma nell'occhio interiore ed indagatore di un mondo a volte disumano, come in Tamara Ramos. Il linguaggio del video e dell'animazione sperimentale di Maria Korporal, anima parole e scenari poetici, forse alla ricerca di un rapporto più sincero tra l'uomo e la natura.

In conclusione sta al fruitore attento, cogliere il messaggio di questo ampio progetto realizzato da Eva Czerkl, che potrebbe essere una risposta alternativa agli idiommi di guerra dei tanti nazionalismi che prevaricarono sull'entità di un popolo, sperando che questo "dono spirituale" non passi inosservato, così come suggeriva Franz Marc nella citazione iniziale. Nell'utopia, condivisa dai presenti, che l'arte diventi la lingua universale nel dialogo tra i popoli.

Stone, marble and bronze are worthy representatives of sculptural works of Mariella Costa, Bozena Krol Legowska and Adolfo Picano, not so easy to find within a collective exhibition, and that enhance the show. Here the conquest of space is more decisive, even if the light is always the protagonist of the work; but where in the paintings it was the medium for the perception of colors, now is the key to a full vision of the volumes in which a round and soft line predominates, while differing in languages, a line round and soft, enhancing the different surfaces, smooth or rough, of the natural materials.

And as in all the collective exhibitions we cannot stop in defining a rule or a predetermined boundary of genre, we face also the trials of new technologies, such as in the case of photography or graphic art. We are immediately struck by the explosion of colors in the works of Pippo Spina, in which there is a skilful chromatic research that predominates on form. In the printed works of Angelo De Francisco Mazzaccara and Fabrizio Loiacono, the photography becomes the watchful and particular eye to the representation of reality, or, through the computer processing of the image, turns in the inner eye and investigator of a world sometimes inhuman, as in Tamara Ramos. The language of video and experimental animation of Maria Korporal, animate words and poetic scenarios, maybe in search of a more sincere connection between man and nature.

In conclusion it is up to the careful exploiter, to grasp the message of this wide project carried out by Eva Czerkl, that it could be an alternative response to the idioms of war of so many nationalisms that has abused on the entity of a people, hoping that this "spiritual gift" does not go unnoticed, as well as suggested Franz Marc in the initial quote. In the utopia, shared by the present, that art becomes an universal language in the dialogue between peoples.

opere

ANGELO DE FRANCESCO MAZZACCARA



ricordi veneziani 2008, stampa fotografica su tela, 70 x 100 cm

biografie

€ 5,00

ISBN 978-88-8460-284-8